

L'ORGANIZZAZIONE DELL'U.N.S.C.P. NEL SISTEMA TERRITORIALE

Uno dei principi più innovativi della recente riforma costituzionale, per quanto riguarda il ruolo degli enti locali, è certamente il principio di sussidiarietà orizzontale che richiede l'impegno dello Stato e degli enti territoriali a favorire l'accesso delle autonomie sociali all'esercizio di funzioni di interesse generale.

Lo scopo è di avvicinare il cittadino all'amministrazione e di costruire un nuovo modello di amministrazione che non solo tenga conto delle autonomie locali, ma che coinvolga anche nuovi soggetti privati.

Il nuovo ente locale, infatti, deve essere in grado di "dialogare" non solo con i cittadini, ma anche con gli altri poteri pubblici che operano sul territorio.

L'obiettivo è realizzare un sistema complessivo delle autonomie locali che collaborano per il raggiungimento dei propri scopi istituzionali e operano attraverso decisioni concertate e condivise.

L'orientamento è più volte ribadito nella c.d. legge La Loggia che, in più punti, fa riferimento alla leale collaborazione tra i diversi livelli di governo locale e a forme di consultazione interistituzionale.

Il modello di riferimento è una P.A. che non produce più soltanto servizi, ma soprattutto politiche pubbliche che coinvolgono diverse strutture all'interno dell'ente e, all'esterno, diversi livelli di governo e diversi attori privati.

La P.A. non è più l'unico attore che interviene sulle situazioni con i suoi poteri autoritativi, ma uno dei tanti soggetti in campo.

Per capire e realizzare l'interesse pubblico l'ente deve quindi assumere il ruolo di mediatore, coordinatore, decisore e responsabile della regolamentazione, intervenire con gli altri centri decisionali e tener conto dei portatori degli interessi su cui l'azione pubblica va ad incidere.

Questo richiede non tanto e non solo l'esercizio di poteri autoritativi, ma l'utilizzo di meccanismi di mediazione, collaborazione e acquisizione del consenso.

In questo senso occorre, per una più efficace azione amministrativa, far fronte ai bisogni della collettività cercando sinergie con coloro che perseguono comunque, in via diretta o indiretta, fini pubblici.

Si tratta, in altre parole, di fare concreta applicazione del concetto, oggi tanto di moda, della “Governance”, agendo in sinergia con soggetti sociali diversi e diversificati per la realizzazione di interessi generali.

L'ente pubblico diventa così un catalizzatore delle energie presenti nella società civile e nel mondo dell'impresa, che vengono stimolate e sostenute a contribuire alla realizzazione di politiche pubbliche condivise, che consentono ai privati di contribuire all'interesse della collettività mentre soddisfano il loro interesse particolare.

L'idea è del resto riconosciuta anche dalla Costituzione che, come si è detto, preso atto di come la complessità del nostro attuale sistema non sia governabile solamente con strumenti e schemi tradizionali, ha fatto del principio di sussidiarietà orizzontale uno dei cardini dell'ordinamento, riconoscendo così ai cittadini e alle loro formazioni non solo il ruolo di amministrati, ma anche quello di alleati dei poteri pubblici nella cura dell'interesse pubblico.

Questa nuova visione del ruolo dei privati rispetto all'elaborazione e all'attuazione delle politiche pubbliche prospetta una rivoluzione dei rapporti cittadini – amministrazione che è destinata a produrre un totale ripensamento dei meccanismi decisionali pubblici, per la cui realizzazione sarà necessario molto tempo.

In particolare, sarà necessario trovare adeguati modi di organizzare e “disciplinare” i rapporti di governance, stabilendo regole per la scelta dei soggetti da coinvolgere, per il “peso” da attribuire loro nei meccanismi di decisione e, soprattutto, per garantire in ogni caso la migliore realizzazione dell'interesse pubblico.

Si renderanno quindi necessari anche meccanismi di collegamento e raccordo tra amministrazione e società civile con l'intervento di soggetti che, in posizione di terzietà, svolgano il ruolo di facilitatori di questi rapporti.

Per le premesse ora fatte, ci sembra che questo tipo di azione potrebbe essere proficuamente svolta, tra gli altri, anche dall'U.N.S.C.P.

L'Unione, infatti, non essendo un sindacato corporativo, partecipa attivamente alla vita degli enti locali e si adopera per migliorarne i servizi.

L'Unione, d'altro canto, ha anche l'esigenza di dare un forte impulso alla visibilità della categoria dei segretari comunali e provinciali. Per fare questo l'Unione ha bisogno di risorse sempre maggiori. È noto, infatti, che le quote associative non sono sufficienti a garantire l'attività dell'associazione.

Molte società, anche di grandi dimensioni vogliono investire sulla nostra categoria creando forme di collaborazione.

Questa è un'opportunità.

Quale è il nostro ruolo?

La risposta è semplice: creare sinergie tra le imprese e le nostre strutture sia centrali che periferiche per portare vantaggi sia alle nostre amministrazioni sia alla nostra organizzazione.

Non c'è da scandalizzarsi lo fanno anche altre associazioni non vedo perché non possiamo farlo anche noi.

I vantaggi dell'operazione risultano chiari se si prova ad esemplificarne gli aspetti pratici facendo riferimento ad un interlocutore determinato, che, nel nostro caso, è Postel.

Come Società di servizi, Postel, infatti, considera le Amministrazioni pubbliche locali e centrali degli interlocutori privilegiati per ogni esigenza di comunicazione, mettendo a punto tanti servizi utili ad esempio nella gestione del sistema elettorale (nomina scrutatori), del sistema anagrafico (avviso scadenza della validità delle carte di identità), del sistema scolastico (avviso di iscrizione alla scuola), del sistema finanziario (avvisi di varie scadenze), ecc. Postel ha però necessità che questi servizi vengano migliorati e veicolati all'interno delle Amministrazioni pubbliche. Da qui la nostra collaborazione.

Dall'esempio ora riportato risulta evidente come lo stesso meccanismo possa essere applicato ad altre società e a diversi settori produttivi, soprattutto per quanto riguarda il campo dei servizi.

Si tratta, in prima battuta, di fare un lavoro di individuazione di soggetti privati che, per tipo di attività e mentalità, possano essere interessati ad avviare sinergie con l'amministrazione pubblica. Postel è una di queste.

In secondo luogo, è necessario predisporre in collaborazione col privato una proposta rivolta alla P.A. che sia in grado di risultare appetibile e conveniente per tutti i soggetti coinvolti. In altre parole, si tratta di fare in modo che l'attività "istituzionale" di ognuno comporti delle "utilità" anche per tutti gli altri.

Infine, l'Unione, in virtù della considerazione e del credito di cui gode presso le Amministrazioni locali, dovrebbe assumere il ruolo di "mediatore", presentando la proposta e assumendo il ruolo di *trait d'union* tra pubblico e privato.

Il tutto, come si è detto, nell'ottica della sussidiarietà orizzontale e con la prospettiva di contribuire a realizzare quel nuovo sistema di governo della cosa pubblica che l'ordinamento attuale impone.

Formia, 29 Aprile 2004

Carmelo CARLINO
Presidente della Sezione
Sviluppo e Marketing UNSCP